

CICLISMO

RECORD. Dopo la Vicenza-Bionde, il 31 maggio, giorno di elezioni, correranno i giovanissimi, gli esordienti e l'handbike

Tre nuove gare a Salizzole L'anima del ciclismo è qui

L'organizzatore è Luc Bovolone
Il presidente Scapini: «Contributo
massiccio di volontari e sponsor
Siamo arrivati a sessanta atleti»

Renzo Puliero

Salizzole vive di ciclismo. Ed è compatta nel sostenerlo. Dopo la classica Vicenza-Bionde, ecco un tritico di gare nella stessa giornata, il 31 maggio: un'unicità nel calendario veronese. Il Luc Bovolone è l'artefice. Oltre alle corse per giovanissimi (8° Trofeo Beel-8° Memorial Guerrino Rossignoli, dalle ore 9) ed esordienti (6° Trofeo Comune di Salizzole, ore 15.30 e 16.45), in mezzo c'è quella di handbike (5° Trofeo Senza barriere-5° Trofeo Vicentini Carni, ore 14), che testimonia la sensibilità del gruppo di Luc Scapini verso la disabilità e, in particolare, l'attenzione nei confronti del Gsc Giambenini che da oltre 10 anni sostiene una squadra che è impegnata non solo nelle gare, ma anche in tanti incontri nelle scuole nei quali viene raccontata l'esperienza vissuta dai disabili e di come lo sport consenta loro di rivivere. Uno di questi incontri si terrà anche a Salizzole.

Alla presentazione dell'intenso programma, in sala civica del castello di Salizzole, il presidente del Luc Bovolone sottolinea come «non sarebbe possibile andare avanti senza il contributo di tanti volontari e sponsor, di chi ci ha insegnato a vivere il ciclismo e a diffonderlo tra i giovani». La società ha una sessantina di atleti «e tra questi un buon gruppo di

**Il paese tutto
sostiene lo sport
e pure il parroco
è presente
«Così si supera
ogni barriera»**

ragazze». «Abbiamo raccolto il testimone», fa presente Scapini, «dall'Italo e dall'Isolano e l'obiettivo è consolidarci sempre più con il ciclismo femminile».

Il saluto del sindaco Mirko Corrà - che conferma la data del 31 maggio, nonostante sia il giorno delle elezioni regionali e «ci siano stati tentativi di rinviare la corsa» - parla di «bel segnale culturale che arriva dalla sensibilità verso l'handicap e presenza di una società che è vanto per Salizzole», ed esprime «la soddisfazione di aver visto un ragazzo di Salizzole al via della Vicenza-Bionde». È Michele Zorzan, della General Store Bottoli Zardini («sin da bambino speravo che un giorno l'avrei corsa»), presente con Michele Scartezzini che «alla Vicenza-Bionde presi una batosta»: Scartezzini è reduce da un intervento chirurgico che lo costringerà ad un mese di stop.

Il vicepresidente regionale vicario Pierluigi Molinaroli tesse l'elogio di «una società propositiva, capace di forgiare campioni, che sa coltivare le ambizioni dei giovani senza creare eccessive illusioni, che ha prodotto più società più anziane». E prosegue parlando di «una Federciclismo che ha perso il senso del vivere e fare ciclismo, rinunciando al contatto con la base, come dimostra il fatto di voler togliere i comitati provinciali, dimenticando che la piramide sta in piedi solo così». Al riguardo, Remo Cordioli, della commissione nazionale strada-pista e responsabile dell'associazione direttori sportivi, fa presente che «a Roma ci sono quelli che abbiamo votato noi: sta a noi mandarvi le persone giuste».

Il Luc Bovolone riceve i complimenti dell'ex prof Giorgio



Il meeting regionale dei Giovanissimi a Salizzole dello scorso anno



Il ciclismo a Salizzole coinvolge ed è sostenuto da tutto il paese

Furlan - «qui è la base dove si impara ad amare uno degli sport più belli in assoluto; non sono tante le amministrazioni comunali così vicine al ciclismo di base» - e dell'olimpionico Sergio Bianchetto, mentre Francesco Rossignoli (con il fratello Paolo, una delle «anime» del Luc Bovolone) invita «a non dimenticare le tante persone che lavorano, da mesi, per questa manifestazione». E siccome, come dice Luc Scapini «l'apporto spirituale è fondamentale», ecco il saluto del parroco di Salizzole, don Luca: «L'amore per la bici è un segno di Dio e di un paese che vive. È bello che, qui, si facciano le cose assieme. Così, anche se ci sono idee diverse, si supera ogni barriera. L'invito forte è proseguire su questa strada, nonostante le fatiche».

Verona Paracycling Cup



L'handbiker in gara: magnifica la prova alla Coppa di paracyclismo

Conti, argento e tenacia Il portacolori del Gs sbaraglia pure i campioni

Andrea Conti d'argento al «Verona Paracycling Cup», la Coppa Europa di ciclismo paralimpico, un campionato europeo open che disputa a Verolanuova (Bs) al quale possono partecipare anche atleti extraeuropei con ogni forma di disabilità fisica: non solo handbikers, ma anche ciechi in tandem, amputati con tricicli e ciclisti con altre menomazioni.

Quasi 200 gli atleti al via. «Nella mia categoria MH1», racconta uno scatenato Andrea Conti, portacolori del Gsc Giambenini di Pescantina, «eravamo in sette: cinque italiani, un tedesco e uno svizzero. Direte in pochi. Sì, ma tra questi c'erano il campione europeo, fresco del mese scorso, il campione nazionale tedesco e il campione nazionale svizzero. E poi, dalle retrovie, si presenta all'appello un certo Andrea Conti di Cerro Veronese. Le medaglie sono già assegnate mi dico, io forse arriverò quarto. Abbasso il casco e via per i 5 giri del circuito da 5,8 km. Dopo 300 metri sono secondo in scia del campione europeo, con il tedesco e lo svizzero a poche decine di metri. Faceva caldo, ma i brividi che ti vengono al pensiero di essere secondo, superano l'affanno dell'acido lattico e lo sforzo che stai compiendo nel non perdere la scia e non farti raggiungere dagli altri due. Il campione europeo se ne va: un ritmo infernale che solo lui sa tenere. Io non mollo fino alla fine. I due stranieri non mi raggiungono, ma io, a un chilometro dal



Andrea Conti

raguardo, raggiunge il primo. Mi rimetto in scia». E poi la sorpresa al rush finale. «Credo che lui non si aspettasse un mio recupero così, quindi, nel rettilineo, prima dei 150 metri finali, cerco di avvantaggiarmi all'imbocco dell'ultima curva, ma lui è davanti. Parte la volata, è l'inerzia che in certi momenti ti fa andare avanti e quel metro di distacco non l'ho recuperato, ma ho la consapevolezza di aver dato tutto! Sono le parole del vincitore a ricordarmelo. «Sei proprio un cagnaccio, non molli mai, complimenti!», mi dice. Ed è l'onorificenza più gradita. Alla gara ha partecipato anche Giorgio Pettinato, anche lui come sempre ha dato il massimo, ma nella sua categoria sono almeno in 50/60 e arrivare anche 16° è sempre un risultato da rispettare ed elogiare. L'oro forse non è alla mia portata, almeno per adesso, o forse arriverà. Ora, con questa, ho 2 medaglie di bronzo e 2 di argento, ma se mi guardo intorno e penso a tutte le dimostrazioni di affetto che ho avuto in questi giorni da amici e da ognuno che incontro, io l'oro l'ho già vinto!». LC.

È QUI LA FESTA. Il Gruppo sportivo Cadidavid: Festa dei Giovanissimi

Le corse raddoppiano In pista gli esordienti

Il Gruppo sportivo Cadidavid raddoppia: abbina alla Festa dei Giovanissimi, 33esima edizione, una gara per esordienti che si terrà il 21 giugno. La scelta ribadisce la vicinanza del gruppo, presieduto da Roberta Cailotto, al ciclismo di base, per il quale propone altre iniziative di rilievo.

La Festa dei Giovanissimi ha una peculiarità che la rende unica, anche a livello nazionale «perché», ricorda Cailotto, «per esprimere il carattere di una vera festa, l'organizzazio-

ne, da sempre, fa in modo che ogni partecipante riceva un premio e quelli più belli, che di solito vengono assegnati ai vincitori, in questa occasione sono estratti a sorte, così tutti i partecipanti, con i loro genitori ed accompagnatori, si possono fermare negli spazi del do-zio corsa e attendere impazienti l'estrazione dei biglietti vincenti. Accade spesso che dei minori atleti che magari mai hanno ottenuto un piazzamento, se ne vadano con il premio più importante».

La novità proposta dal Gs Cadidavid per il 2015 è la corsa per esordienti. In un calendario nel quale scarseggiano le manifestazioni per questa categoria, l'iniziativa è significativa. Spesso, gli esordienti veronesi sono costretti a correre fuori provincia con aggravio indubbio di costi per le società. Tenendo conto di ciò, il Gs Cadidavid ha trovato la disponibilità di sponsor (Banca Popolare di Verona, Mazzeo Giocattoli, Pellini, Ekoi, Bauli Morbidi amici, Globo, Mi-



Festa dei giovanissimi del Gruppo sportivo Cadidavid

gross, Star Service, EmmeB, Bergen, Cailotto Ingrosso, Manutecc) a sostenere l'iniziativa: così, la gara per gli atleti del primo anno, si chiamerà Gran premio Ekoi e quella per i ragazzi del secondo anno Gran premio Ristorante Gusto di Emiliano Oliosio. «Completere-

mo così», osserva Cailotto, «una giornata tutta dedicata alla promozione del ciclismo».

La presenza di Giuseppe Degani alla vicepresidenza del Gs Cadidavid non può non avere come conseguenza l'abbinate ciclismo-scuola. Il «profe-

professionisti, che racconterà la propria esperienza e darà indicazioni e consigli sul corretto uso della bicicletta, ci sarà anche un vigile urbano per spiegare ai ragazzi il corretto uso della bici in strada».

«La seconda iniziativa è la cerimonia di presentazione e consegna del Premio intitolato a Guido Rizzetto, una persona, un giornalista, un amico del ciclismo che, attraverso le colonne de «L'Arena», si è particolarmente distinto, per anni e anni, nella promozione del ciclismo giovanile. Il riconoscimento va ad una persona che, nel corso della sua attività, sia stato vicino al ciclismo di base, aiutando i giovani a imparare i valori di questo sport, a praticarlo con entusiasmo e correttezza».